

FOTOGRAFIA ETICA/1 A Lodi la mostra vincitrice del No Profit Award

Il Festival premia la solidarietà con gli angeli degli "invisibili"

Nel reportage di Sally Ryan l'impegno dei medici e dei volontari di Care Harbor per curare migliaia di poveri e senzatetto a Los Angeles

di **Annalisa Degradì**

La fotografia dà spazio anche a chi è "invisibile": è il caso della mostra della fotografa statunitense Sally Ryan, ospitata nello spazio no-profit del Festival della Fotografia Etica, che documenta un'esperienza di straordinario impegno degli operatori dell'organizzazione Care Harbor a sostegno degli strati dimenticati della società americana. Tutti gli anni, per quattro giorni, a Los Angeles, circa 2400 operatori (tra medici, infermieri, studenti, lavoratori del settore sanitario), tutti volontari, allestiscono delle grandi cliniche mobili per offrire assistenza sanitaria gratuita a tutti coloro che non se la possono permettere: poveri, senzatetto, immigrati irregolari dal Messico e dai paesi del centro America.

Negli Stati Uniti, dove l'accesso alla sanità è particolarmente difficile per le fasce povere della popolazione, l'esperienza di Care Harbor mostra un esempio virtuoso di generosità da parte di chi mette il proprio tempo e le proprie competenze professionali a disposizione degli strati più vulnerabili della società. La fotografa, presente lo scorso weekend in mostra, ha illustrato anche i retroscena del suo lavoro: le lunghe file di persone (sono diverse migliaia ogni anno) che pazientemente aspettano anche un'intera notte prima di poter essere ammessi



Dall'alto la gratitudine di una "invisibile" verso i suoi angeli custodi e l'autrice del reportage Sally Ryan durante la visita guidata alla Bipielle Arte (foto Borella)

a ricevere le cure mediche; le facce terrorizzate di alcuni pazienti che si sottopongono alle cure odontoiatriche, perché non hanno mai visto un dentista, né uno strumento per la cura dei denti in vita loro. D'altra parte, questo è uno dei settori più frequentati, proprio perché curarsi i denti è molto dispendioso.

L'aiuto ai senzatetto, spiega Sally Ryan, è un capitolo impegnativo, perché spesso è difficile convincerli

a sottoporsi a controlli e cure mediche: le équipes di Care Harbor prevedono quindi anche la presenza di supporti psicologici e psichiatrici. Diverse foto rivelano la particolare empatia che si viene a creare tra operatori medici e pazienti (una foto mostra le mani della dottoressa che stringono affettuose quelle di una paziente). Altri scatti ritraggono momenti felici: la mamma che gioca con la sua bimba, o la donna che ringrazia commossa l'équipe dei medici che le ha ricostruito il sorriso.

Il progetto fotografico si è sviluppato tra il 2011 e il 2017 ed è stato premiato nella neonata sezione No-Profit Award del festival con questa motivazione: «Attraverso questa serie di immagini il fotografo ha mostrato una buona narrativa e ha rappresentato i soggetti con rispetto e dignità, portando alla luce una questione importante, ma spesso dimenticata: il diritto fondamentale alla salute». ■